

LONATO LA MOZIONE SI SGONFIA

di Carlo Susara

Martedì 19 febbraio, nel consiglio comunale di Lonato, è stata discussa una mozione che, se approvata, avrebbe introdotto misure per limitare la residenza a cittadini stranieri anche comunitari, che non possano dimostrare la disponibilità di un reddito "lecito" a partire da 5061,68 euro. Senza perdersi in tecnicismi, possiamo affermare che è stata approvata non come mozione, ma come direttiva. In pratica il provvedimento perde tutto il valore tangibile, non inciderà quindi minimamente sulle norme già attive per la concessione della residenza, ma ne mantiene il contenuto ideologico discriminatorio. La mozione, presentata dall'assessore all'ecologia e consigliere della "Lega Nord" **Roberto Vanaria**, ripropone quella presentata lo scorso anno a Cittadella (PD), successivamente ripresa da più comuni. Laddove la mozione sia stata approvata, è stata spesso fatta oggetto di ricorsi, a seguito d'alcune incongruenze legislative in essa contenute. Ad esempio, lo stabilire una soglia minima di reddito, è in sostanza contrario alla stessa direttiva europea cui la mozione fa riferimento. C'è poi la questione dell'idoneità degli alloggi richiesti per la residenza: in più di una circolare il ministero degli interni ha stabilito che la residenza possa essere conferita anche in condizioni abitative precarie, come per esempio una baracca, una fabbrica dismessa, una roulotte. Verificare poi la pericolosità sociale del richiedente (altro punto della mozione) è assolutamente contraddittorio, dato che per la legge l'elezione di residenza è ritenuta valida anche nella cella di un carcere. Ci fermiamo qui, ma i **punti d'illegittimità** sono più di quelli elencati, tanto che lo stesso Sindaco di Lonato, **Mario Bocchio**, ha fat-



to presente come la mozione sarebbe stata facilmente impugnabile davanti agli organi competenti, e che i suoi colleghi sindaci che l'hanno invece approvata, sia come mozione sia come ordinanza, l'anno fatto più per affermare un principio. Questo tipo di mozioni, praticamente fotocopiate da un comune all'altro, si basano infatti su leggi dello Stato italiano e direttive europee, forzandole però nella migliore delle ipotesi. Esistono, infatti, una serie di considerazioni di carattere giuridico che inficiano e rendono **difficilmente applicabile l'ordinanza proposta**, per la sua palese violazione di norme di legge e costituzionali poste a tutela dei diritti e delle libertà dei cittadini; è quindi molto probabile che tutte queste ordinanze debbano essere ritirate. Nota positiva della serata è stata la presenza di oltre un centinaio di persone immigrate che, composte ed attente, hanno seguito il dibattito svoltosi nell'aula del consiglio comunale. È una politica che, sia per mero guadagno elettorale che per seguire ideologie classiste, si fa forte con i deboli e debole con i forti: perché, ad esempio, il Comune di Lonato non pone la stessa attenzione nella lotta contro le **infiltrazioni mafiose** sul territorio? Lo scorso anno sono stati sequestrati beni per circa 30 milioni d'euro ad appartenenti ai Piromalli, di Gioia Tauro (RC) residenti a Lonato, e alla cosca camorristica "i Pastori", d'Afragola (Na) residenti a Desenzano. Siamo sicuri che basti l'autocertificazione ora richiesta a persone e ditte contro questo? Certo, il comune probabilmente non ha competenza su queste materie ma, come sulla concessione della residenza, potrebbe approvare una direttiva tanto per affermare un principio, sempre che lo voglia affermare.

MEDOLE LUNGA E TORTUOSA STRADA VERSO L'ASILO NIDO

di Erica Vivaldini

Siamo stati invitati all'inaugurazione dell'Asilo Nido di Medole nella sua nuova ubicazione al pianterreno di Cascina Porta Rossa, in via Cavour, e abbiamo con piacere accettato l'invito. La prima cosa che è balzata agli occhi è stata la grande soddisfazione della Signora Annalisa Franchi, una soddisfazione che lasciava intuire quanta passione la presidente della Fondazione Isabella Arrighi ha dedicato a questa impresa e quanti piccoli e grandi ostacoli deve aver dovuto superare per raggiungere la meta. Il nuovo asilo, che prima aveva sede in vicolo Ospedale ed aveva una capacità inferiore, è davvero molto accogliente, ampio, colorato, ben attrezzato, circondato da un grande giardino e ricolmo di giochi per i bambini nelle loro varie fasi di crescita e apprendimento. La gestione è affidata ancora al Centro per l'Infanzia Latte e Miele, considerato il successo riscosso negli anni scorsi

dalla coordinatrice Samanta Giuliano e dalle sue collaboratrici, sia presso i bambini sia presso i genitori. L'inaugurazione si è svolta sabato 9 febbraio alla presenza dei membri della Fondazione Arrighi, del Sindaco Bruno Pesci, dei consiglieri di maggioranza e minoranza, del Parroco Don Domenico, dei volontari del Centro Diurno Il Girasole, che hanno offerto il loro prezioso aiuto durante tutto il periodo di "gestazione", e dei numerosi cittadini che hanno voluto testimoniare la loro gratitudine alle persone che si sono impegnate. Prima del taglio del nastro la signora Franchi ha spiegato al pubblico presente quanto sia soddisfatta del risultato raggiunto e di quanto, in questo modo, sia stato centrato l'obiettivo della Fondazione, che è stata infatti creata con l'unico scopo di realizzare iniziative a beneficio della comunità medolese. La parola è poi passata al Sindaco Pesci, il quale ha sottolineato

che la popolazione di Medole ha ormai superato le 3.500 unità e che il paese non è da considerare soltanto un dormitorio bensì una realtà capace di offrire servizi ai propri cittadini. Il Sindaco ha poi aggiunto che la famiglia è al centro della società e per questo motivo deve essere aiutata a vivere bene e a crescere. Il fatto che Medole abbia avuto l'esigenza di un asilo nido più grande - ha continuato Pesci - ci dà speranza e ci fa credere che le nuove famiglie che si sono formate sentono il desiderio di avere figli. Infine il Sindaco ha concluso dicendo che "se si lavora insieme, insieme si ottengono risultati importanti, e questo asilo ne è la prova". L'inaugurazione si è poi conclusa con la benedizione di Don Domenico - il quale ha auspicato che l'intera comunità collabori affinché i nostri bambini possano crescere in modo sano - e con il tanto agognato taglio del nastro, tra gli applausi dei presenti.



BRESCIA

INCENERITORI

INTERVISTA AL PROF. PAUL CONNET

A cura di **Sara Monteverdi**

Qualche settimana fa, presso l'Auditorium del Museo di Scienze Naturali a Brescia e per iniziativa dei Meet Up di Beppe Grillo di Brescia e della Rete Rifiuti Zero, si è svolto un incontro sul tema "Rifiuti Zero", con la partecipazione di Paul Connet, professore di chimica dell'Università St Lawrence Canton di New York, uno dei massimi esperti mondiali di gestione dei rifiuti e di inceneritori, che ci ha rilasciato questa intervista.

Innanzitutto, prof Connet, quali sono state le sue impressioni sull'inceneritore, durante la sua visita di oggi?

Per come funzionano di solito gli inceneritori, questo è certamente buono. Ma se la questione è trovare una buona soluzione al problema dei rifiuti, un inceneritore non è sostenibile... Se guardiamo l'intero quadro della questione rifiuti, Brescia non si sta certo comportando come quei mille comuni "virtuosi" che, in tutta Italia, stanno riducendo di oltre il 50% la produzione di rifiuti mediante la raccolta porta a porta.

È vero che molti di questi sono comuni piccoli, ma ce ne sono anche di grandi, come Novara - 100 mila abitanti - che ha ottenuto una riduzione del 70% in soli 18 mesi.

L'inceneritore di Brescia è considerato un modello da esportare anche a Napoli. Cosa ne pensa?

No, no, assolutamente! La ragione per cui non può essere considerato un modello è che qui a Brescia c'erano delle circostanze insolite, quando è stato costruito. Per esempio, voi avevate già pronto un sistema distrettuale di riscaldamento idrico, il teleriscaldamento insomma, in cui l'inceneritore poteva essere inserito, cosa che senza dubbio ne aumenta l'efficienza energetica dal 25 all'85%. È una cosa piuttosto allettante, ma perché questo modello possa essere riprodotto in altri luoghi è necessario investire ingentissimi capitali in questo sistema centralizzato di riscaldamento, e non penso che molti comuni si possano permettere di affrontare i costi estremamente alti di un inceneritore e in più quelli di una rete di teleriscaldamento.

Per questo non credo che ciò sia applicabile ovunque.

La raccolta differenziata a Brescia ha una percentuale molto bassa. Crede che ciò sia da attribuire al fatto che disponendo di un inceneritore la gente pensi che non valga la pena di differenziare?

No, credo anzi che siano i responsabili della politica sui rifiuti a pensarla così. Se non ci fosse l'inceneritore ci sarebbe un enorme incentivo a realizzare la raccolta porta a porta. Per ottenere un compost organico pulito è necessaria la raccolta porta a porta, e i comuni che la attuano raggiungono rapidamente il 60-70% di differenziata.

Dicono che il porta a porta è costoso.

Oh no, è ridicolo. In realtà i comuni col porta a porta risparmiano! Non appena intraprendono la via del riciclo non devono più affrontare i costi per raccogliere i rifiuti e mandarli alle discariche e agli inceneritori, quindi è molto, ma molto più economico. Certo, possono renderlo costoso, ma bisogna prendere

re esempio dai comuni che l'hanno fatto in modo efficiente, come Treviso.

A Treviso sono 22 i comuni che la realizzano, con una media del 75% di differenziata. In quattro di essi la media raggiunge addirittura l'80%.

Lì questo sistema ha reso molto meno costosa la raccolta dei rifiuti, che è decisamente più economica.

Un dottore molto noto in Italia, il dott. Veronesi, ha affermato che la presenza di un inceneritore non può essere messa in relazione con l'aumento di tumori.

Ah! Il dott. Veronesi! Dovrebbe chiedere scusa in ginocchio agli italiani.

Ciò che ha affermato non ha basi scientifiche, è stato avventato e irresponsabile....dire in prima serata che non c'è alcuna relazione fra la presenza di un inceneritore e il cancro, significa: o che il dott. Veronesi ha una diretta comunicazione o con Dio o con l'industria degli inceneritori.....!

AGENZIA IMMOBILIARE CASTIGLIONESE

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE VIA PRETORIO 30
0376/631267 - 349/2804831 - 347/5301936



CASTIGLIONE ZONA CENTRALE BEN SERVITA
in costruzione consegna inizio 2009 spaziosi appartamenti indipendenti, ottime finiture da capitolato, tutti con doppio box. Unico negozio di circa 150mq con magazzino interrato. *Informazioni in ufficio*



CASTIGLIONE CENTRO
Posizione unica prossima realizzazione di bifamiliare, ottime finiture personalizzabili. *Informazioni e visione progetti in ufficio*